

# l'Unità

# FIRENZE

giovedì 8 maggio 2008

FIRENZE

## Numeri in crescita per la cooperazione toscana

■ Le cooperative, dopo un biennio difficile, stanno riprendendo quota. I dati, presentati ieri in conferenza stampa dall'Osservatorio regionale toscano sulla Cooperazione, parlano di una «realità in crescita» e l'assessore regionale Ambrogio Brenna, sottolinea: «L'Osservatorio ci mostra un contesto positivo». A fine 2007, le cooperative toscane registrate erano 6.680, cioè 60 in più all'incirca rispetto al 2006. Il tasso di crescita è pari, quindi, allo 0,8%. Le percentuali, dette così, non sconvolgono ma dobbiamo considerarli in relazione alla sostanziale immobilità delle imprese, che nel loro totale hanno registrato un calo dello 0,1%. Inoltre, soltanto nell'ultimo semestre dello scorso anno, la crescita è stata di 2,5 punti percentuali contro lo 0,6% delle imprese. Dato questo, che assume ancora maggiore importanza se confrontato con quelli dello sfur-

turato biennio 2003-05, che è stato teatro di brusche perdite, con punte del -4,7%.

Il carattere delle imprese cooperative è di mutualità, senza fini speculativi privati e questo le rende una realtà particolarmente importante. In linea con questa loro natura anche i dati che riguardano l'occupazione; buona infatti, la presenza delle donne e degli extracomunitari, anche se, e non è una pecca da poco, questi in larga percentuale non ricoprono cariche rilevanti, come dire che quella dell'occupazione femminile e, aggiungiamolo pure, giovanile è una piaga che interessa tutte le forme d'impresa. Ma i pregi delle cooperative sono anche altri, come ha sottolineato Brenna: «In questi anni il sistema si è dimostrato in grado di attivare importanti processi di innovazione» e dimostra da sempre la capacità di «attrarre e mantenere risorse umane qualificate». I settori, in Toscana, in cui questa forma d'impresa riscuote maggiori consensi sono quello delle costruzioni e delle abitazioni (23% del totale) e dei servizi alle imprese (19,4%). Seguono a distanza, ma in «rimonta», i trasporti, le telecomunicazioni, la sanità e l'istruzione.

Beatrice Felini

Tra i settori in cui si sceglie questa formula dominano quello delle costruzioni e dei servizi alle imprese